



# Stragi di Ustica e 2 agosto l'abbraccio di Mattarella

Il presidente della Repubblica in città il 30 luglio per le celebrazioni dei 40 anni. L'incontro con i familiari  
La soddisfazione di Merola che ha lavorato da gennaio per questo appuntamento: "Lenirà le nostre ferite"

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà in città giovedì 30 luglio per incontrare le associazioni dei parenti e dei familiari delle vittime delle stragi di Ustica e del 2 agosto 1980: di entrambi gli attentati ricorre il 40esimo anniversario. Mattarella parteciperà a una messa in suffragio delle vittime, officiata dall'arcivescovo Matteo Zuppi.

di **Bignami e Capelli** ● pagine 2 e 3

**IL PRESIDENTE IN CITTÀ IL 30 LUGLIO**

## Mattarella si stringe alle vittime delle stragi

La visita in occasione  
dei 40 anni  
di Ustica e del 2 agosto  
La messa celebrata  
dal vescovo Zuppi

di **Eleonora Capelli**

A quarant'anni dalle stragi di Ustica e del 2 agosto, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà in città per incontrare i parenti delle vittime. «Non è un gesto formale, il Presidente è uno di noi – dice Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto – Sa cosa significa perdere un familiare in circostanze simili. Per noi il suo gesto è importantissimo».

Nell'anno dell'epidemia e delle difficoltà organizzative, mentre la memoria si trova a fare i conti con tutte le restrizioni dovute alla pan-

demia, il segno più forte è quello del Capo dello Stato. Mattarella sarà a Bologna il 30 luglio, per incontrare le associazioni dei familiari e rendere omaggio ai luoghi-simbolo delle due stragi che hanno insanguinato la storia di Bologna e del Paese. Al Museo per la memoria di Ustica, davanti ai resti del Dc9 Itavia abbattuto in volo il 27 giugno del 1980 con i passeggeri e i membri dell'equipaggio a bordo, per ricordare le 81 vittime e consolare i parenti che ancora chiedono verità. E in stazione, nella sala d'aspetto, davanti alla lapide che ricorda i nomi delle 85 vite spezzate dall'esplosione della bomba, il 2 agosto dello stesso anno.

Il Presidente parteciperà anche alla messa officiata dal cardinale Matteo Zuppi in suffragio delle vittime, davanti al pulpito dal quale negli anni si è sempre levata una richiesta di giustizia.



Peso: 1-14%,2-35%,3-4%



Per i familiari dei morti, che in 40 anni non hanno mai smesso di chiedere verità, si tratta di un «gesto dal valore enorme». «Sono grata al presidente Mattarella, che ha voluto nell'occasione del quarantesimo anniversario mostrare il suo attaccamento alla città di Bologna e la sua partecipazione alle vicende tragiche che l'hanno sconvolta – dice Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica – C'era bisogno di questa presenza, ci tenevamo molto, il suo saluto e il suo abbraccio per noi contano molto. Come il fatto che Mattarella abbia deciso di visitare il luoghi che testimoniano i due eventi».

La visita del Presidente riporta alla memoria le dolenti immagini di Sandro Pertini al fianco del sindaco Renato Zangheri in piazza Maggiore, il giorno dei funerali per la strage alla stazione del 1980. «Pertini ci è sempre stato molto vicino, ha voluto incontrarci anche quando abbiamo costituito l'associazione – spiega Bolognesi – A partire da quel momento, possiamo dire che questa visita è un evento per noi straordinario». Il Presidente era stato esplicitamente invitato dai familiari delle vittime, il suo arrivo adesso è dal loro punto di vista carico di significati.

«Questo non è solo un atto di gran-

de vicinanza ai parenti delle vittime – spiega Bolognesi – ma è anche un modo per non lasciare soli i giudici, che stanno compiendo un lavoro molto delicato in questo momento. E anche le associazioni che chiedono, all'unisono, di arrivare fino in fondo alla ricerca della verità».

La visita di Mattarella infatti si colloca nel quadro di una richiesta di chiarezza, verità e trasparenza che le associazioni rinnovano ogni anno, ma che adesso ha qualche speranza di trovare risposte. Lo ha detto Bonfietti il 27 giugno scorso: «Non è possibile che dopo 40 anni nessuno ci dica ancora la verità, Ustica non è un mistero italiano, si sa esattamente quello che è successo quel giorno e un giudice lo ha messo per iscritto: l'aereo è stato colpito da un missile».

Molto netti anche i familiari delle vittime del 2 agosto che hanno scritto sul manifesto di quest'anno: «Una strage organizzata dai vertici della loggia massonica P2, protetta dai vertici dei servizi segreti italiani, eseguita da terroristi fascisti». La richiesta di aprire armadi e archivi, di interrogare i vertici degli altri Stati coinvolti nel caso di Ustica, e di non fermarsi di fronte ai depistaggi è stata corale e sostenuta dalle istituzioni. In più adesso c'è un nuovo filone processuale, che ha visto la condan-

na all'ergastolo di Gilberto Cavallini, ex terrorista dei Nar, lo scorso gennaio per concorso in strage. E presto si aprirà il processo per l'inchiesta sui mandanti della strage, dopo il rinvio a giudizio di Paolo Belini, ex primula nera di Avanguardia nazionale.

«Non si tratta di un gesto formale, in occasione di un anniversario – spiega Bolognesi – ma di un atto importante, visti gli sviluppi delle vicende giudiziarie e le richieste pressanti delle associazioni». La visita di un Presidente che i familiari sentono vicino perché anche lui nel 1980 perse un fratello: l'allora presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella.



**Il saluto**  
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è atteso a Bologna il prossimo 30 luglio

### L'associazione



Il presidente dei familiari delle vittime Paolo Bolognesi



Peso: 1-14%,2-35%,3-4%